

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA		
Via IV Novembre 149 — Tel. 67.121 63.521 61.466 67.845		
INTERURBANA: Amministrazione 684.780 Redazione 68.465		
PREZZI D'ABONNAMENTO		
Anno	Sem.	Trim.
UNITÀ	6.250	3.250
(con edizione del lunedì)	7.250	3.750
RINASOITA	1.000	500
VIE NUOVE	1.800	1.000
Spedire in abbonamento postale: Conta corrente: bustale 1.29195		
PUBBLICITÀ: min. colonna — Commerciale Cinema L. 150 Domestico L. 200 Echi spettacoli L. 150 Cronaca L. 150 Necrologio L. 150 Finanziaria Banche L. 200 Legge L. 200 Rivisversi (SP) — via dei Parlamentari 5 — Roma — Tel. 61.372 65.984 e succursali in Italia		

ANNO XXX (Nuova Serie) — N. 2

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

VENERDÌ 2 GENNAIO 1953

Oggi ha inizio alla Camera una nuova e più acuta fase della battaglia contro la legge truffaldina

Nel Paese si sviluppi con forza l'azione di sostegno ai deputati dell'opposizione!

Una copia L. 25 — Arretrata L. 30

Che vogliamo dal 1953?

Che chiediamo all'anno che viene? L'anno trascorso ci ha regato, come ogni altro della nostra vita, ansie e speranze, gioie e travagli: secondo la varietà dei nostri casi personali e del nostro temperamento, saremo portati a segnalarlo, nel nostro ricordo, come fusto o infusto.

Ma se ci vogliamo indietro a trarre un più preciso bilancio, non può sfuggirci un segno comune, che gli eventi privati e pubblici di quest'anno trascorso hanno avuto per tutti. Insensibilmente, senza che sempre ne fossimo consapevoli — con le esplosioni atomiche e con lo slodco degli affitti, col moltiplicarsi delle borse straniere sul nostro territorio e con la chiusura delle fabbriche, con il carovita e con l'aggravarsi delle imposte, con il risorgere di un dispotismo di tipo fascista nei luoghi del lavoro e con l'offensiva contro le libertà costituzionali — la guerra e le conseguenze delle preparazioni alla guerra si sono di nuovo insinuate nella nostra vita, son tornate ad essere un fattore determinante dei nostri rapporti privati e pubblici. E in tutti questi rapporti, la guerra, di nuovo presente, e la preparazione alla guerra inducono un elemento di acuta tensione. Fin nell'intimità delle famiglie si ripercuote questa tensione, quando la massa torna esasperata dal mercato per scontrarsi col mercato disoccupato e impegnato in dure lotte per il salario e per il lavoro. E non abbiam visto, in questa stessa fine d'anno, i nostri parlamentari e le masse lavoratrici impegnati in uno lotto accanita per la difesa della Costituzione e dei diritti più elementari dei cittadini, in un clima di aspra tensione della quale la pervicacia clericale non ha tollerato nemmeno una momentanea remissione?

Non si può intendere il perché di questa pervicacia e di questa impazienza, clericale nell'offensiva contro le libertà costituzionali dei cittadini: non si può intendere il perché dell'aggravata tensione politica e sociale, se non comprende che essa è strettamente legata alla guerra e alla preparazione alla guerra: se non s'intende ch'essa rifletta, più che mai, una tensione, che si è venuta acutizzando sul piano internazionale con l'occupazione militare e l'ingerenza americana nella vita di altri paesi, con l'aggressione in Corea, con il riarro tedesco e giapponese: oggi, addirittura, con la costituzione delle frontiere dell'Italia di un esercito jugoslavo massiccio ed aggressivo.

Che chiediamo all'anno che viene? Sappiamo che, «il piano internazionale» come «il piano inferno, la tensione» avvolgono tutti i rapporti, pubblici e privati, nasci, dal rifiuto ormai sistematico del colloquio e della trattativa. Si vogliono far prevale le soluzioni di forza su quelle negoziate; o si pretende che — come in Corea — con le armi in pugno, sotto la minaccia delle armi. Non è chiaro che una soluzione ragionevole dei problemi ancora in discussione diverrebbe possibile in Corea, se, con l'immediata sospensione delle ostilità, l'atmosfera avvenuta dalle fiamme del nazismo fosse sospedita? Non è chiaro che un incontro fra i «grandi» per un patto di pace varrebbe — già per sé — a sollevare un'immensa speranza nei cuori di tutti gli uomini, apendo la via a una distensione? E chi non vede oggi che solo in un patto di pace fra i cinque «grandi», i Paesi come il nostro e i più piccoli — possono trovare quella garanzia solidale per la loro pace, per la loro indipendenza nazionale e per la loro sicurezza, che fallacemente si era creduto di trovare in blocchi militari, oggi rivelatisi, agli occhi di tutti, come pericolose macchine di guerra?

Nella grande campagna internazionale attorno all'appello di Berlino, già seicento milioni di donne e di uomini si erano pronunciati per un patto per i cinque «grandi». Il Congresso dei popoli, a Vienna, l'idea dell'unione comune per un patto di pace si è rivelata, nei dibattiti, come il punto di incontro nazionale con quelle nuove forze che per vie diverse da quelle dei partigiani della pace — oggi si destano, alla lotta contro la minaccia di un terzo conflitto mondiale: essa è concretata in un indirizzo ai governi delle cinque grandi potenze, la cui presentazione è stata affidata a eminenti personalità, rappresentative di ogni Paese e di ogni tendenza politica e religiosa. Dopo

CON LA VOTAZIONE DEGLI ORDINI DEL GIORNO A MONTECITORIO

## Oggi ha inizio una nuova fase della battaglia contro la legge truffaldina

Come si svolgeranno i lavori alla Camera - Costa chiede alla D.C. che 30 seggi della futura assemblea siano riservati alla Confindustria - Contatti fra clericali e P.N.M.

Dopo la breve sosta di Capodanno, oggi riprenderà alla Camera la battaglia per ottenere il rigetto della legge elettorale truffaldina. Nella seduta, che avrà inizio alle 15.30, l'Assemblea sarà chiamata alle prime votazioni sulle ordini del giorno.

Secondo le decisioni adottate mercoledì dal Presidente Gronchi, gli ordini del giorno da porre immediatamente in votazione sarebbero: 11, mentre 128 dovrebbero riferirsi esclusivamente all'approvazione della legge, o verranno ripresentati sotto forma di emendamenti. Tra gli ordini del giorno di cui è prevista la votazione immediata figura il primo luogo quello del compagno socialista Targetti, il quale propone all'Assemblea il rigetto puro e semplice del disegno governativo. I precedenti parlamentari ricontraccabili proprio nel corso di questa legislatura e sotto il governo di Gronchi. Occorre inoltre considerare che lo scrutinio segreto ha la precedenza su qualunque altro.

La stampa governativa, sempre alla ricerca di expedienti antiparlamentari, continua ad affermare che la maggioranza dichiederebbe su questo ordine del giorno e sugli altri la votazione a scrutinio segreto, per contestare ai deputati dell'Opposizione il diritto alla dichiarazione di voto; ma, sembra ormai, che si tratti da conto della insostenibilità di questa tesi. Il regolamento della Camera, infatti, non esclude il diritto alla dichiarazione di voto in caso di scrutinio segreto; e la prassi parlamentare indica che le dichiarazioni di voto sono state fatte regolarmente anche con questo tipo di votazione. Ricchissimi sono in proposito i precedenti parlamentari ricontraccabili proprio nel corso di questa legislatura e sotto il governo di Gronchi. Il famigerato ordinamento del giorno Bettoli, nel quale la sua forma originale, è stato giudicato improibibile dal Presidente Gronchi.

Bettoli è stato praticamen-

te costretto a ritirarlo — come gli abbiamo ieri annunciato — ciò che ha segnato un primo e serio insuccesso dal tentativo clericale d'impedire o limitare l'esame del merito e le modifiche del testo della legge elettorale. Ma

il fronte a questo smacco Bettoli ha, con procedura sinistramente inventata, in cui si svolgono le votazioni in garanzia della libertà di coscienza del singolo deputato, che quel deputato che non ritengano di dover occupare la loro volontà politica.

Tra gli ordini del giorno di immediata votazione sarebbe compresa anche una ordinazione del giorno firmato dai capi dei quattro gruppi parlamentari governativi. Il famigerato ordinamento del giorno Bettoli, nella cui cittadina saranno chiamati a dire la loro volontà sulle vie da battere per il migliore avvenire del Paese; via che, pur nelle loro molteplicità e diversità, sono certo esprimerebbero l'unanimità nostro consenso nella difesa della patria libertà.

## La frana investe Caselle



MODENA, 1. — Questa telefonata manda il terro crepusciale che si è aperto la prima casa di Caselle di Fanano raggiunta in nottata dalla frana di un chilometro e mezzo in movimento, ormai, da una quindicina di giorni. La casa

è della contadina Aldogenda Quarra la quale, quasi sola nell'intero abitato, decisa a rimanere in piedi, ha dovuto fuggire durante l'impermeabile di una tempesta di neve per non rimanere travolta dal

crollo. Una delegazione di cittadini si recherà domani presso il Prefetto per chiedere che il governo si decida finalmente ad intervenire per fare atti a bloccare lo scatenamento del terreno e con misure a favore dei profughi.

## Il Capodanno nel mondo

Radio Mosca augura agli americani un anno di pace - Veggia a Londra in Piccadilly Circus - Follie di un industriale ad Hollywood - Neve, pioggia, frane e allagamenti in Italia

Un messaggio augurale al popolo degli Stati Uniti è stato trasmesso ieri notte da Radio Mosca in occasione del nuovo anno.

«Un felice anno a voi tutti», dice la radio della Federazione Sovietica, al popolo americano e al popolo dell'Unione Sovietica, alzandosi insieme il calice questa notte per dare il benvenuto al nuovo anno e per manifestare la loro profonda convinzione che il 1953 sarà un anno di pace e di buona volontà tra gli uomini».

In ogni angolo dell'U.R.S.S. le onde della radio hanno portato a mezzanotte i rintocchi dell'antico orologio della torre del Cremlino, a Mosca, alle 12.59 di ieri.

Un'atmosfera festosa regna nelle case della capitale e delle altre città sovietiche, dove i festeggiamenti hanno dato luogo ad immenevoli riunioni familiari o tra amici.

Le vie di Mosca apparivano perciò completamente deserte e mancavano perfino gli agenti addetti alla disciplina del traffico. Le luci multicolori e gli alberi di Natale risplendevano attraverso i vetri delle finestre coperte dai bizzarri ricami prodotti dal gelo.

In tutto il mondo, l'avvenire dell'anno nuovo è stato contrassegnato da balli, feste e luminarie.

A Londra si sono svolte le consuete celebrazioni, che fanno il giro su Piccadilly Circus, ma la mancanza della statua di Eros, rimossa per una ripulitura, ha scoraggiato gli animosi che tradizionalmente dànno la scalata al suo alto piedistallo la notte di Capodanno. La folla ha salutato con applausi il lancio di un razzo che annuncia l'entrata del 1953.

Il tema principale delle celebrazioni è stato invece la prossima incoronazione della regina Elisabetta: le decorazioni del sale da ballo dei grandi edifici avanzano la scena.

A Hollywood, secondo il consenso di tutti, sono state organizzate grandi feste di compleanno per i 20 anni del cinema.

Secondo i primi particolari, la sciagura sembra sia stata originata da un petardo, lanciato da un petardo, incendiato, e

una cartiera da petardi lanciata dai soldati americani. Una operaia e una bimba sono perite nel crollo.

Il mattino in Italia

Anche il primo giorno del nuovo anno è stato caratterizzato dal persistere del maltempo in molte province italiane. Tuttavia infatti gli abitanti di Caselle di Fanano hanno dovuto definitivamente abbandonare le loro case, numerose notizie di tempeste, violente libecciate, allagamenti ci giungono da varie province italiane. Un violento temporale ha allagato la navata della Cattedrale di Pisa, mentre nel vicino di Pisa, Empoli, l'Arno, notevolmente ingrossatosi, ha asportato tre ponti e di sostegno di un ponte-piede.

Cinque agenti in borghese vegliavano sulla sicurezza degli ospiti, i cui oggetti preziosi avevano un valore complessivo di circa un miliardo.

In Corea, le truppe popolari cino-coreane hanno brindato e intonato canzoni nel loro ricovero. Secondo i primi

notizie, le truppe di Corea hanno fatto scatenare la loro riconquista della Corea del Sud.

Un morto inverno di 11.000

è stato causato dalla tempesta di neve, pioggia e allagamenti.

Il centro della città devastato dallo scoppio — Scene di panico, centinaia di feriti — La sciagura provocata da un petardo

VALPARAISO, 1. — Un'immensa esplosione ha distrutto la regina Elisabetta: le decorazioni del sale da ballo dei grandi edifici avanzano la scena.

Oltre 500 tra morti e feriti sono stati riportati, secondo i primi

notizie, e i feriti sono stati di 500 in gravi condizioni.

Secondo i primi particolari, la sciagura sembra sia stata originata da un petardo, lanciato da un petardo, incendiato, e

l'esplosione ha distrutto la regina Elisabetta: le decorazioni del sale da ballo dei grandi edifici avanzano la scena.

La regina Elisabetta: le decorazioni del sale da ballo dei grandi edifici avanzano la scena.

La regina Elisabetta: le decorazioni del sale da ballo dei grandi edifici avanzano la scena.

La regina Elisabetta: le decorazioni del sale da ballo dei grandi edifici avanzano la scena.

La regina Elisabetta: le decorazioni del sale da ballo dei grandi edifici avanzano la scena.

La regina Elisabetta: le decorazioni del sale da ballo dei grandi edifici avanzano la scena.

La regina Elisabetta: le decorazioni del sale da ballo dei grandi edifici avanzano la scena.

La regina Elisabetta: le decorazioni del sale da ballo dei grandi edifici avanzano la scena.

La regina Elisabetta: le decorazioni del sale da ballo dei grandi edifici avanzano la scena.

La regina Elisabetta: le decorazioni del sale da ballo dei grandi edifici avanzano la scena.

La regina Elisabetta: le decorazioni del sale da ballo dei grandi edifici avanzano la scena.

La regina Elisabetta: le decorazioni del sale da ballo dei grandi edifici avanzano la scena.

La regina Elisabetta: le decorazioni del sale da ballo dei grandi edifici avanzano la scena.

La regina Elisabetta: le decorazioni del sale da ballo dei grandi edifici avanzano la scena.

La regina Elisabetta: le decorazioni del sale da ballo dei grandi edifici avanzano la scena.

La regina Elisabetta: le decorazioni del sale da ballo dei grandi edifici avanzano la scena.

La regina Elisabetta: le decorazioni del sale da ballo dei grandi edifici avanzano la scena.

La regina Elisabetta: le decorazioni del sale da ballo dei grandi edifici avanzano la scena.

La regina Elisabetta: le decorazioni del sale da ballo dei grandi edifici avanzano la scena.

La regina Elisabetta: le decorazioni del sale da ballo dei grandi edifici avanzano la scena.

La regina Elisabetta: le decorazioni del sale da ballo dei grandi edifici avanzano la scena.

La regina Elisabetta: le decorazioni del sale da ballo dei grandi edifici avanzano la scena.

La regina Elisabetta: le decorazioni del sale da ballo dei grandi edifici avanzano la scena.

La regina Elisabetta: le decorazioni del sale da ballo dei grandi edifici avanzano la scena.

La regina Elisabetta: le decorazioni del sale da ballo dei grandi edifici avanzano la scena.

La regina Elisabetta: le decorazioni del sale da ballo dei grandi edifici avanzano la scena.

La regina Elisabetta: le decorazioni del sale da ballo dei grandi edifici avanzano la scena.

La regina Elisabetta: le decorazioni del sale da ballo dei grandi edifici avanzano la scena.

La regina Elisabetta: le decorazioni del sale da ballo dei grandi edifici avanzano la scena.

Una Befana felice a un bimbo infelice

I PRIMI REGALI PER L'ANNO NUOVO

## La Cisa chiude i battenti e la Maccarese vende i terreni

I mille operai chimici dovrebbero cessare ogni attività il 10 - Confermata la cessione di 4 centri dell'azienda agricola - La risposta dei lavoratori

Notizie gravi e preoccupanti per i lavoratori romani è già costretta a registrare, in questo inizio d'anno, la nostra economia sindacale: si tratta della cessione di quattro centri della Cisa Viscosa e della iniziale liquidazione della Maccarese.

L'altra mattina, infatti, mentre più fitti s'intruccavano gli auguri del Capodanno, il direttore generale della Cisa Viscosa, dott. Emilio Crespi, comunicava alla commissione interna della fabbrica l'intendimento della direzione di voler porre termine ad ogni attività produttiva dello stabilimento dell'Acqua Bullicante (oltre mille operai) entro il 10 corr., o, comunque, non oltre il 15 di questo mese.

Il sindacato chimici, informato della cosa, ha provveduto immediatamente a convocare l'assemblea dei collezionisti e degli attivisti dello stabilimento per decidere la linea da seguire onde impedire la chiusura della grande fabbrica. In relazione a ciò, questa mattina alle 10, la commissione interna si riunirà per deliberare sull'azione immediata da svolgere, mentre la segreteria del sindacato ha proposto che una delegazione formata da lavoratori e membri del Comitato di difesa aziendale si rechi con tutta sollecitudine al Ministero dell'Industria per ricordare all'on. Campilli i precisi impegni da lui presi in merito alla grave questione.

Inoltre domani mattina alle 9.30 sarà tenuta presso la Camera del Lavoro un'assemblea di tutti i lavoratori dello stabilimento, mentre da parte dell'organizzazione sindacale unitaria verrà effettuato un passo in avanti dell'U.T.L. per accordare unaazione in comune in difesa della fabbrica e dei lavoratori.

Circa la «Maccarese», le notizie già trapelate nei giorni scorsi di uno smembramento dell'azienda e della sua liquidazione in favore di privati, ha avuto l'altra mattina una clamorosa conferma nel corso di una dichiarazione resa dal direttore amministrativo della Società, L'ing. Simonazzi, infatti, ha comunicato alle segreterie delle locali Camera del Lavoro che era giunta alla Direzione della «Maccarese» una peroratoria disposizione da parte dell'U.T.L. con la quale si ingiungeva di dare in consegna ad alcuni individui i centri agricoli numero 11, 12, 24 e 25. Sembra, anzi, che gli individui in questione, tra i quali figura il pecoraro Di Cosimo, succero del presidente dell'associazione provinciale agricoltori, dott. Dante Di Marziano, abbiano già stipulato con l'U.T.L. un regolare atto di compromesso per l'acquisto dei centri suddetti. Inoltre, durante la nottata giungeva notizia che il rappresentante dell'«Italsalumi» di Correggio ed i fratelli Grossi, macellai di Latina, si erano portati nei centri agricoli caricate centinaia di capi di bestiame e che, nella stessa mattinata di ieri, un rappresentante della S.p.a. «Maccarese», aveva proceduto alla consegna dei quattro centri agli acquirenti.

Al luogo di questi nuovi gravissimi fatti, appare oggi con estrema chiarezza la spiegazione dell'atteggiamento di acerbità, intransigenza opposta dalla «Maccarese» — nel corso della recente agitazione dei suoi dipendenti — alle richieste dei lavoratori, e, insieme, la spiegazione dei continui tentativi di provocazione effettuati dalla direzione aziendale. Sotto l'estrema guida dell'Associazione dei collezionisti, avviate anche i dirigenti della società speravano di provocare nell'azienda uno stato di cose tale, da giustificare la loro po-

polare

## CRONACHE DEL PENSIERO ATLANTICO

## Dischi e altre cose volanti

di RUGGERO GRIECO

Nei piani dello schieramento atlantico le apparizioni celesti hanno avuto, sino a qualche tempo fa, un posto preminente. Tutti sanno, ormai, che esistono misteriosi dischi o punti volanti, di color variopinto, che attraversano sollempnemente il cielo dei Paesi atlantici, nella buona stagione, e che sono stati persino visti da uomini vivi e anche fotografati. Di questo tema dei dischi o piatti o «altra cosa volanti» si sono impadronite le migliaia di riviste illustrate che allietano il mondo occidentale e i *Digests* e altre pubblicazioni culturali dello stesso livello; e poi il tema è dilatato nella stampa quotidiana, tanto che oggi non puoi aprire un giornale senza che ti appaia l'immagine di un disco o piatto o «altra cosa» che attraversa lo spazio.

Dapprima, la storia dei dischi volanti fu una semplice e cretina invenzione degli uffici di propaganda psicologica del Pentagono, i quali debbono dare a intendere ai declassi occidentali che l'esercito americano è invincibile, perché possiede un numero di armi praticamente infinito e possiede, anche certe armi misteriose capaci di dare agli americani e ai loro amici una rapida vittoria militare in qualunque momento (salvo contro il popolo comunista), senza affararsi in una guerra vera e propria perché il vecchio modo di guerreggiare è com'è noto, nauseante per i campioni della nuova «razza eletta». Ma a finire di insistere nella invenzione bizzarra è accaduto che i crociati della civiltà occidentale (e cristiana, come amava precisare il ministro turco Fuad Koprulu) e gli stessi inventori della cretinaria, generali e ammiragli del Pentagono hanno cominciato a credere nella loro stessa invenzione, hanno cominciato a credere che le immagini create dalla loro fantasia

Suali siano le cause del fenomeno sedento nel corso di questa nota. Del fenomeno la scienza atlantica pare siasi impossessata e non solo la scienza psichiatrica, ma anche l'aeronautica, che è poi la scienza della volgarmente delle cose dell'altro mondo oscurio delle cose e paurose. Per diversi anni le visioni dei dischi sono state raccolte e registrate da appositi incaricati. Qualcuno osò chiedere anche la opinione del fisico-matematico Alberto Einstein su queste apparizioni celesti. Einstein guardò l'interlocutore così come il professor Cerletti guarda il solito suo paziente, e poi disse: «Io non so cosa abbia visto la gente. A me tutto ciò non interessa». Fu una risposta «scandalosa», come ognuno comprende, e contro il grande di ricerca? La tesi del dottor Mauer è, certo, più prossima all'episodio della collina di Braxton. Né mi pare del tutto estraneo alle conclusioni del Rapporto dell'Istituto Nazionale Americano per la Sanità mentale. In sono abbastanza ignorante di cose mediche e peggio, psichiatriche. So però, come voi, per popolare esperienza, le relazioni esistenti fra la paura e i fenomeni gastrici, e fra quella, questi e la follia.

Ma la tesi intestinale del dottor Mauer è terribilmente «antiamericana». Non vi pare? Come si permette al Mauer di supporre che gli americani disegneranno male. Altra luce di questa interpretazione gastrica dei dischi volanti, cosa si deve dire delle 1.800 osservazioni raccolte nel Rapporto citato dal giornalista Robert Allen, alle quali avrebbero partecipato basi atomiche e militari e centri di ricerca? La tesi del dottor Mauer è, certo, più prossima all'episodio della collina di Braxton. Né mi pare del tutto estraneo alle conclusioni del Rapporto dell'Istituto Nazionale Americano per la Sanità mentale. In sono abbastanza ignorante di cose mediche e peggio, psichiatriche. So però, come voi, per popolare esperienza, le relazioni esistenti fra la paura e i fenomeni gastrici, e fra quella, questi e la follia.

Ma non si trattò solo di piatti volanti. I casi più allucinanti furono gli approdi dei dischi in qualche località dell'America, e come dai dischi vennero fuori dei mostri. Tipico il caso riferito da sette persone del West Virginia, le quali videro di giorno un disco scivolare dolcemente su una collina e da esso uscire un antropoide del tipo «frankenstein», che emanava sconsolamente un fottore terribile. I giorni dopo parecchi uomini armati di fucile fecero una battuta nella zona. Non trovarono nulla, ma sentirono anch'essi il fottore pestilenziale, ancora presente, il che potrebbe spiegare, se non proprio il passaggio del disco volante e dell'antropoide marziano sulla collina del villaggio di Braxton, per lo meno l'esistenza di un determinato stato d'animo (e anche di corpo) nei sette testimoni americani.

L'idea che i presunti dischi volanti siano oggetti provenienti da altri pianeti guadagnò terreno dopo il fatto di Braxton. Vedete come da una cretinaria propagandistica si sia giunti a delle cretinerie pseudo-scientifiche. Si, sono i marziani che ci mandano i «dischi», anzi vengono a trovarci in disco, in piatto o in altro modo astronomico. Avete visto mai un marziano, voi? Io no, ma, anche perché non sono mope, ma c'è chi ha visto, dice di passaggio, in America. Sempre in America!

Esiste un rapporto del Co-

mando dell'aviazione americana, che parla di una importante invenzione. Il giornalista statunitense (è evidente) Robert Allen ha scritto lo scorso settembre sul *New York Post* che questo rapporto, «compilato da noti scienziati americani e da funzionari del ministero dell'aviazione americana (è evidente), non può essere pubblicato neppure in parte, perché potrebbe generare il panico nella opinione pubblica» e — io aggiungo — riproduce il fottore di Braxton, moltiplicato per milioni di volte. In altri termini, gli americani che hanno inventato la storia dei dischi volanti per far parere «bù bù» ai popoli che stanno tra l'Elba e il Mar Giallo, hanno finito per auto-suggerirsi al punto da credere che i dischi esistano davvero e che vengano dall'altro mondo.

Ma perché questi dischi, i piatti o «altri oggetti» non appaiono nei cieli immensi che coprono il territorio tra l'Elba e il Mar Giallo? Ai popoli di questi Paesi non è dato vedere neppure un piatto volante! L'idee che essi amerrebbero incontrarsi a tutta con un marziano, anche maleodorante, del quale non avrebbero paura! Un giornale sovietico scrive una volta che i dischi volanti sono apparsi nell'atlantico (salvo contro il popolo comunista), perché il vecchio modo di guerreggiare è com'è noto, nauseante per i campioni della nuova «razza eletta». Ma a finire di insistere nella invenzione bizzarra è accaduto che i crociati della civiltà occidentale (e cristiana, come amava precisare il ministro turco Fuad Koprulu) e gli stessi inventori della cretinaria, generali e ammiragli del Pentagono hanno cominciato a credere nella loro stessa invenzione, hanno cominciato a credere che le immagini create dalla loro fantasia

sono state fatte con grande cura negli ultimi anni, e che hanno permesso di sapere, con esattezza, mese per mese, ormai, le zone, quali le ha piovuto. Siamo rimasti veramente stupiti, e Abbiamo rilevato che le piogge che hanno provocato il disastro del Polesine sono state molto intense, ma non eccezionali; in fondo 4-5 volte negli ultimi 70 anni era piovuto di più (e questo lo sapevamo). Abbiamo rilevato che gli anni dal 1943 al 1950 sono stati anni di magra eccezionale, di piogge ben inferiori (sia in totale che per mese e «per zona») alle medie degli ultimi 70 anni. E Abbiamo rilevato infine che le precipitazioni che continuano oggi a provocare nelle zone più diverse gli straripamenti e gli allagamenti di cui si è parlato prima, sono appena superiori alla quantità media caduta nell'ultimo mezzo secolo.

Come mai queste inondazioni continuano a ripetersi nelle zone più diverse con un'intensità e una frequenza così grande? Forse che le piogge di quest'anno e dell'anno scorso sono state più abbondanti del normale?

Abbiamo dato uno sguardo alle rilevazioni che sono state fatte con grande cura negli ultimi anni, e che hanno permesso di sapere, con esattezza, mese per mese, ormai, le zone, quali le ha piovuto. Siamo rimasti veramente stupiti, e Abbiamo rilevato che le piogge che hanno provocato il disastro del Polesine sono state molto intense, ma non eccezionali; in fondo 4-5 volte negli ultimi 70 anni era piovuto di più (e questo lo sapevamo). Abbiamo rilevato che gli anni dal 1943 al 1950 sono stati anni di magra eccezionale, di piogge ben inferiori (sia in totale che per mese e «per zona») alle medie degli ultimi 70 anni. E Abbiamo rilevato infine che le precipitazioni che continuano oggi a provocare nelle zone più diverse gli straripamenti e gli allagamenti di cui si è parlato prima, sono appena superiori alla quantità media caduta nell'ultimo mezzo secolo.

Come mai queste inondazioni continuano a ripetersi nelle zone più diverse con un'intensità e una frequenza così grande? Forse che le piogge di quest'anno e dell'anno scorso sono state più abbondanti del normale?

Abbiamo dato uno sguardo alle rilevazioni che sono state fatte con grande cura negli ultimi anni, e che hanno permesso di sapere, con esattezza, mese per mese, ormai, le zone, quali le ha piovuto. Siamo rimasti veramente stupiti, e Abbiamo rilevato che le piogge che hanno provocato il disastro del Polesine sono state molto intense, ma non eccezionali; in fondo 4-5 volte negli ultimi 70 anni era piovuto di più (e questo lo sapevamo). Abbiamo rilevato che gli anni dal 1943 al 1950 sono stati anni di magra eccezionale, di piogge ben inferiori (sia in totale che per mese e «per zona») alle medie degli ultimi 70 anni. E Abbiamo rilevato infine che le precipitazioni che continuano oggi a provocare nelle zone più diverse gli straripamenti e gli allagamenti di cui si è parlato prima, sono appena superiori alla quantità media caduta nell'ultimo mezzo secolo.

Come mai queste inondazioni continuano a ripetersi nelle zone più diverse con un'intensità e una frequenza così grande? Forse che le piogge di quest'anno e dell'anno scorso sono state più abbondanti del normale?

Abbiamo dato uno sguardo alle rilevazioni che sono state fatte con grande cura negli ultimi anni, e che hanno permesso di sapere, con esattezza, mese per mese, ormai, le zone, quali le ha piovuto. Siamo rimasti veramente stupiti, e Abbiamo rilevato che le piogge che hanno provocato il disastro del Polesine sono state molto intense, ma non eccezionali; in fondo 4-5 volte negli ultimi 70 anni era piovuto di più (e questo lo sapevamo). Abbiamo rilevato che gli anni dal 1943 al 1950 sono stati anni di magra eccezionale, di piogge ben inferiori (sia in totale che per mese e «per zona») alle medie degli ultimi 70 anni. E Abbiamo rilevato infine che le precipitazioni che continuano oggi a provocare nelle zone più diverse gli straripamenti e gli allagamenti di cui si è parlato prima, sono appena superiori alla quantità media caduta nell'ultimo mezzo secolo.

Come mai queste inondazioni continuano a ripetersi nelle zone più diverse con un'intensità e una frequenza così grande? Forse che le piogge di quest'anno e dell'anno scorso sono state più abbondanti del normale?

Abbiamo dato uno sguardo alle rilevazioni che sono state fatte con grande cura negli ultimi anni, e che hanno permesso di sapere, con esattezza, mese per mese, ormai, le zone, quali le ha piovuto. Siamo rimasti veramente stupiti, e Abbiamo rilevato che le piogge che hanno provocato il disastro del Polesine sono state molto intense, ma non eccezionali; in fondo 4-5 volte negli ultimi 70 anni era piovuto di più (e questo lo sapevamo). Abbiamo rilevato che gli anni dal 1943 al 1950 sono stati anni di magra eccezionale, di piogge ben inferiori (sia in totale che per mese e «per zona») alle medie degli ultimi 70 anni. E Abbiamo rilevato infine che le precipitazioni che continuano oggi a provocare nelle zone più diverse gli straripamenti e gli allagamenti di cui si è parlato prima, sono appena superiori alla quantità media caduta nell'ultimo mezzo secolo.

Come mai queste inondazioni continuano a ripetersi nelle zone più diverse con un'intensità e una frequenza così grande? Forse che le piogge di quest'anno e dell'anno scorso sono state più abbondanti del normale?

Abbiamo dato uno sguardo alle rilevazioni che sono state fatte con grande cura negli ultimi anni, e che hanno permesso di sapere, con esattezza, mese per mese, ormai, le zone, quali le ha piovuto. Siamo rimasti veramente stupiti, e Abbiamo rilevato che le piogge che hanno provocato il disastro del Polesine sono state molto intense, ma non eccezionali; in fondo 4-5 volte negli ultimi 70 anni era piovuto di più (e questo lo sapevamo). Abbiamo rilevato che gli anni dal 1943 al 1950 sono stati anni di magra eccezionale, di piogge ben inferiori (sia in totale che per mese e «per zona») alle medie degli ultimi 70 anni. E Abbiamo rilevato infine che le precipitazioni che continuano oggi a provocare nelle zone più diverse gli straripamenti e gli allagamenti di cui si è parlato prima, sono appena superiori alla quantità media caduta nell'ultimo mezzo secolo.

Come mai queste inondazioni continuano a ripetersi nelle zone più diverse con un'intensità e una frequenza così grande? Forse che le piogge di quest'anno e dell'anno scorso sono state più abbondanti del normale?

Abbiamo dato uno sguardo alle rilevazioni che sono state fatte con grande cura negli ultimi anni, e che hanno permesso di sapere, con esattezza, mese per mese, ormai, le zone, quali le ha piovuto. Siamo rimasti veramente stupiti, e Abbiamo rilevato che le piogge che hanno provocato il disastro del Polesine sono state molto intense, ma non eccezionali; in fondo 4-5 volte negli ultimi 70 anni era piovuto di più (e questo lo sapevamo). Abbiamo rilevato che gli anni dal 1943 al 1950 sono stati anni di magra eccezionale, di piogge ben inferiori (sia in totale che per mese e «per zona») alle medie degli ultimi 70 anni. E Abbiamo rilevato infine che le precipitazioni che continuano oggi a provocare nelle zone più diverse gli straripamenti e gli allagamenti di cui si è parlato prima, sono appena superiori alla quantità media caduta nell'ultimo mezzo secolo.

Come mai queste inondazioni continuano a ripetersi nelle zone più diverse con un'intensità e una frequenza così grande? Forse che le piogge di quest'anno e dell'anno scorso sono state più abbondanti del normale?

Abbiamo dato uno sguardo alle rilevazioni che sono state fatte con grande cura negli ultimi anni, e che hanno permesso di sapere, con esattezza, mese per mese, ormai, le zone, quali le ha piovuto. Siamo rimasti veramente stupiti, e Abbiamo rilevato che le piogge che hanno provocato il disastro del Polesine sono state molto intense, ma non eccezionali; in fondo 4-5 volte negli ultimi 70 anni era piovuto di più (e questo lo sapevamo). Abbiamo rilevato che gli anni dal 1943 al 1950 sono stati anni di magra eccezionale, di piogge ben inferiori (sia in totale che per mese e «per zona») alle medie degli ultimi 70 anni. E Abbiamo rilevato infine che le precipitazioni che continuano oggi a provocare nelle zone più diverse gli straripamenti e gli allagamenti di cui si è parlato prima, sono appena superiori alla quantità media caduta nell'ultimo mezzo secolo.

Come mai queste inondazioni continuano a ripetersi nelle zone più diverse con un'intensità e una frequenza così grande? Forse che le piogge di quest'anno e dell'anno scorso sono state più abbondanti del normale?

Abbiamo dato uno sguardo alle rilevazioni che sono state fatte con grande cura negli ultimi anni, e che hanno permesso di sapere, con esattezza, mese per mese, ormai, le zone, quali le ha piovuto. Siamo rimasti veramente stupiti, e Abbiamo rilevato che le piogge che hanno provocato il disastro del Polesine sono state molto intense, ma non eccezionali; in fondo 4-5 volte negli ultimi 70 anni era piovuto di più (e questo lo sapevamo). Abbiamo rilevato che gli anni dal 1943 al 1950 sono stati anni di magra eccezionale, di piogge ben inferiori (sia in totale che per mese e «per zona») alle medie degli ultimi 70 anni. E Abbiamo rilevato infine che le precipitazioni che continuano oggi a provocare nelle zone più diverse gli straripamenti e gli allagamenti di cui si è parlato prima, sono appena superiori alla quantità media caduta nell'ultimo mezzo secolo.

Come mai queste inondazioni continuano a ripetersi nelle zone più diverse con un'intensità e una frequenza così grande? Forse che le piogge di quest'anno e dell'anno scorso sono state più abbondanti del normale?

Abbiamo dato uno sguardo alle rilevazioni che sono state fatte con grande cura negli ultimi anni, e che hanno permesso di sapere, con esattezza, mese per mese, ormai, le zone, quali le ha piovuto. Siamo rimasti veramente stupiti, e Abbiamo rilevato che le piogge che hanno provocato il disastro del Polesine sono state molto intense, ma non eccezionali; in fondo 4-5 volte negli ultimi 70 anni era piovuto di più (e questo lo sapevamo). Abbiamo rilevato che gli anni dal 1943 al 1950 sono stati anni di magra eccezionale, di piogge ben inferiori (sia in totale che per mese e «per zona») alle medie degli ultimi 70 anni. E Abbiamo rilevato infine che le precipitazioni che continuano oggi a provocare nelle zone più diverse gli straripamenti e gli allagamenti di cui si è parlato prima, sono appena superiori alla quantità media caduta nell'ultimo mezzo secolo.

Come mai queste inondazioni continuano a ripetersi nelle zone più diverse con un'intensità e una frequenza così grande? Forse che le piogge di quest'anno e dell'anno scorso sono state più abbondanti del normale?

Abbiamo dato uno sguardo alle rilevazioni che sono state fatte con grande cura negli ultimi anni, e che hanno permesso di sapere, con esattezza, mese per mese, ormai, le zone, quali le ha piovuto. Siamo rimasti veramente stupiti, e Abbiamo rilevato che le piogge che hanno provocato il disastro del Polesine sono state molto intense, ma non eccezionali; in fondo 4-5 volte negli ultimi 70 anni era piovuto di più (e questo lo sapevamo). Abbiamo rilevato che gli anni dal 1943 al 1950 sono stati anni di magra eccezionale, di piogge ben inferiori (sia in totale che per mese e «per zona») alle medie degli ultimi 70 anni. E Abbiamo rilevato infine che le precipitazioni che continuano oggi a provocare nelle zone più diverse gli straripamenti e gli allagamenti di cui si è parlato prima, sono appena superiori alla quantità media caduta nell'ultimo mezzo secolo.

Come mai queste inondazioni continuano a ripetersi nelle zone più diverse con un'intensità e una frequenza così grande? Forse che le piogge di quest'anno e dell'anno scorso sono state più abbondanti del normale?

Abbiamo dato uno sguardo alle rilevazioni che sono state fatte con grande cura negli ultimi anni, e che hanno permesso di sapere, con esattezza, mese per mese, ormai, le zone, quali le ha piovuto. Siamo rimasti veramente stupiti, e Abbiamo rilevato che le piogge che hanno provocato il disastro del Polesine sono state molto intense, ma non eccezionali; in fondo 4-5 volte negli ultimi 70 anni era piovuto di più (e questo lo sapevamo). Abbiamo rilevato che gli anni dal 1943 al 1950 sono stati anni di magra eccezionale, di piogge ben inferiori (sia in totale che per mese e «per zona») alle medie degli ultimi 70 anni. E Abbiamo rilevato infine che le precipitazioni che continuano oggi a provocare nelle zone più diverse gli straripamenti e gli allagamenti di cui si è parlato prima, sono appena superiori alla quantità media caduta nell'ultimo mezzo secolo.

Come mai queste inondazioni continuano a ripetersi nelle zone più diverse con un'intensità e una frequenza così grande? Forse che le piogge di quest'anno e dell'anno scorso sono state più abbondanti del normale?

Abbiamo dato uno sguardo alle rilevazioni che sono state fatte con grande cura negli ultimi anni, e che hanno permesso di sapere, con esattezza, mese per mese, ormai, le zone, quali le ha piovuto. Siamo rimasti veramente stupiti, e Abbiamo rilevato che le piogge che hanno provocato il disastro del Polesine sono state molto intense, ma non eccezionali; in fondo 4-5 volte negli ultimi 70 anni era piovuto di più (e questo lo sapevamo). Abbiamo rilevato che gli anni dal 1943 al 1950 sono stati anni di magra eccezionale, di piogge ben inferiori (sia in totale che per mese e «per zona») alle medie degli ultimi 70 anni. E Abbiamo rilevato infine che le precipitazioni che continuano oggi a provocare nelle zone più diverse gli straripamenti e gli allagamenti di cui si è parlato prima, sono appena superiori alla quantità media caduta nell'ultimo mezzo secolo.

Come mai queste inondazioni continuano a ripetersi nelle zone più diverse con un'intensità e una frequenza così grande? Forse che le piogge di quest'anno e dell'anno scorso sono state più abbondanti del normale?

Abbiamo dato uno sguardo alle rilevazioni che sono state fatte con grande cura negli ultimi anni, e che hanno permesso di sapere, con esattezza, mese per mese, ormai, le zone, quali le ha piovuto. Siamo rimasti veramente stupiti, e Abbiamo rilevato che le piogge che hanno provocato il disastro del Polesine sono state molto intense, ma non eccezionali; in fondo 4-5 volte negli ultimi 70 anni era piovuto di più (e questo lo sapevamo). Abbiamo rilevato che gli anni dal 1943 al 1950 sono stati anni di magra eccezionale, di piogge ben inferiori (sia in totale che per mese e «per zona») alle medie degli ultimi 70 anni. E Abbiamo rilevato infine che le precipitazioni che continuano oggi a provocare nelle zone più diverse gli straripamenti e gli allagamenti di cui si è parlato prima, sono appena superiori alla quantità media caduta nell'ultimo mezzo secolo.

Come mai queste inondazioni continuano a ripetersi nelle zone più diverse con un'intensità e una frequenza così grande? Forse che le piogge di quest'anno e dell'anno scor



## IL CONGRESSO DEI PROFESSORI

di PASQUALE D'ABBIEGO

Al Congresso di Pisa della scuola media non vi è stato, come era suscettibile, un dibattito ampio, con larga partecipazione dei delegati di base, sui problemi della scuola e del personale: il Congresso, anzi, non ha potuto neppure concludere i suoi lavori, perché ha dovuto rinviare al Consiglio nazionale, che si riunirà nei prossimi giorni a Roma, il suo atto più importante, l'approvazione degli ordinamenti del giorno programmatici.

Il Congresso tuttavia ha trovato il modo di porre in rilievo alcune gravi esigenze della scuola statale, come l'insufficienza dell'attuale bilancio della pubblica istruzione, che non raggiunge neppure il 10 per cento del bilancio generale dello Stato, la mancanza di aule scolastiche, che costringe ai doppi e talvolta ai triple turni ed impedisce l'espansione della scuola statale in rapporto allo sviluppo della popolazione, il di-ordine organizzativo degli esami di stato, l'incontrollata speculazione della maggior parte delle attuali scuole parificate, che, con la compiacenza del governo, esercitano la loro attività in contrasto con la Costituzione.

Con altrettanto calore i congressisti hanno espresso, fin dalla scuola inaugurale alla presenza del Ministro Segni, la volontà di veder finalmente riportata la normalità tra il personale con il nuovo statuto giuridico e trattamento economico dei presidi e professori di ruolo e con la sistemazione organica dei professori non di ruolo, che sono quasi la metà del personale insegnante.

Si può dire che sulla constatazione delle esigenze della scuola e del personale vi è stata l'unanimità. Non altrettanto può darsi per il proposito dell'azione da sviluppare, anche con urgenza, per soddisfare le suddette esigenze. Di fronte alla corrente maggioritaria, ispirata dalla Democrazia cristiana e dall'azione cattolica, che vorrebbe condurre l'azione su un piano burocratico-amministrativo, stanno le altre correnti che invece, intendono impostare l'azione con un largo intervento della base per giungere ad una rapida soluzione di problemi che si stanno studiando da anni e che sono stati riconosciuti urgenti finanche dal Ministro Segni, quando ha portato il suo saluto al Congresso di Pisa.

Questa differente impostazione è emersa chiara a proposito della richiesta della corrente democristiana di voler introdurre nello statuto una norma per rendere obbligatorio il referendum nella proclamazione dello sciopero! Come era da attendersi, la richiesta di modificare lo statuto è stata respinta dal Congresso per due ragioni: 1) perché il referendum obbligatorio (il volontario non è escluso dal Statuto) è un espediente per ritardare e frenare l'azione sindacale e per limitare l'uso del diritto di sciopero; 2) perché l'adozione del referendum obbligatorio, senza una necessità obiettiva, da parte del sindacato autonomo della scuola media avrebbe dato al Governo un «precedente» per giustificare il progetto di legge anticongiuntivo del Ministro Rubinacci. Si può ben dire che questa affermazione del Congresso è stata una vittoria della libertà e della democrazia nell'interesse di tutti i lavoratori.

Ma i democristiani non si sono dati per vinti ed hanno riproposto la medesima richiesta sotto forma di ordine del giorno da approvare, secondo loro, con maggioranza semplice. La manovra, però, è stata bloccata dalla nostra pregiudiziale, secondo la quale anche l'ordine del giorno sul referendum obbligatorio doveva essere approvato con la maggioranza qualificata dei deputati. Alla nostra pregiudiziale si sono associate altre minoranze abbandonando l'aula, sicché i democristiani sono rimasti soli (con il voto contrario dei missini) ad approvare in famiglia un ordine del giorno che, essendo contrario allo Statuto, non ha alcun valore, neppure di ordinanza morale. L'unità delle minoranze, nei confronti dell'attacco di forza dei democristiani, nella salvaguardia della libertà sindacale, della intangibilità dello Statuto e del costume democratico, è un elemento positivo per l'ulteriore difesa degli interessi della scuola statale e del personale e per la rapida soluzione dei problemi indicati dal Congresso di Pisa.

Un altro fatto va sottolineato: l'insinuazione di un giornale governativo di una probabile scissione del sindacato autonomo Scuola Media per la questione del referendum obbligatorio. È evidente che il desiderio del governo è di vedere spaccato il sindacato per poter con maggiore facilità e comodità sfuggire ai problemi che deve risolvere. Da Pisa, però, è venuta la smentita: il sindacato scuola media rimane unito, perché il personale che serve per la pulizia dei locali, ha vibrato diversi tremaudi col capo di alcuni infermieri accusati.

Sotto l'influsso dei colpi del pazzo, gli infermieri Paolo Ceriani di 44 anni e Giacomo Cusani di 37 che da diversi anni prestavano servizio nel reparto ospedaliero sono deceduti per sfiduciarne il «cattivo».

Un altro infortunio Catanzese, è rimasto ferito.

Sul posto sono subito accorsi

## NOTIZIE DALL'INTERNO

QUADRI DI CLASSIFICAZIONE E NUOVE TABELLE DI STIPENDIO

### Perchè i 195 mila ferrovieri sciopereranno il tredici gennaio

Anche i funzionari hanno respinto le proposte dell'amministrazione

La data dello sciopero nazionale ferrovieri è venuta da oltre 190 sindacati, anche la C.I.S.L. e gli altri due sindacati i quali hanno aderito allo sciopero riservandosi però di fissare la data, si stabiliranno definitivamente nei giorni che vengono da oggi a domani. Il personale viaggerà — il quale svolge un servizio di cui è inutile sottolineare il peso e la responsabilità — arrivando a 39-45 mila lire, con rare punte sulle 60.000 lire, ivi compreso il rimborso spese di imbarco, il quale dovute al disagio per le trasferenze ecc. Ecco che gran parte di questi compensi è assorbita dalle elevate spese incontrate dal ferrovieri lontano.

riportiamo, della commissione giurata che otto dei 12 locomotori o di automobili oggi comportano gli altri due sindacati i quali sono aderiti allo sciopero di fissare la data, si stabiliranno definitivamente nei giorni che vengono da oggi a domani. Il personale viaggerà — il quale svolge un servizio di cui è inutile sottolineare il peso e la responsabilità — arrivando a 39-45 mila lire, con rare punte sulle 60.000 lire, ivi compreso il rimborso spese di imbarco, il quale dovute al disagio per le trasferenze ecc. Ecco che gran parte di questi compensi è assorbita dalle elevate spese incontrate dal ferrovieri lontano.

La data dello sciopero nazionale ferrovieri è venuta da oltre 190 sindacati, anche la C.I.S.L. e gli altri due sindacati i quali hanno aderito allo sciopero riservandosi però di fissare la data, si stabiliranno definitivamente nei giorni che vengono da oggi a domani. Il personale viaggerà — il quale svolge un servizio di cui è inutile sottolineare il peso e la responsabilità — arrivando a 39-45 mila lire, con rare punte sulle 60.000 lire, ivi compreso il rimborso spese di imbarco, il quale dovute al disagio per le trasferenze ecc. Ecco che gran parte di questi compensi è assorbita dalle elevate spese incontrate dal ferrovieri lontano.

La data dello sciopero nazionale ferrovieri è venuta da oltre 190 sindacati, anche la C.I.S.L. e gli altri due sindacati i quali hanno aderito allo sciopero riservandosi però di fissare la data, si stabiliranno definitivamente nei giorni che vengono da oggi a domani. Il personale viaggerà — il quale svolge un servizio di cui è inutile sottolineare il peso e la responsabilità — arrivando a 39-45 mila lire, con rare punte sulle 60.000 lire, ivi compreso il rimborso spese di imbarco, il quale dovute al disagio per le trasferenze ecc. Ecco che gran parte di questi compensi è assorbita dalle elevate spese incontrate dal ferrovieri lontano.

La data dello sciopero nazionale ferrovieri è venuta da oltre 190 sindacati, anche la C.I.S.L. e gli altri due sindacati i quali hanno aderito allo sciopero riservandosi però di fissare la data, si stabiliranno definitivamente nei giorni che vengono da oggi a domani. Il personale viaggerà — il quale svolge un servizio di cui è inutile sottolineare il peso e la responsabilità — arrivando a 39-45 mila lire, con rare punte sulle 60.000 lire, ivi compreso il rimborso spese di imbarco, il quale dovute al disagio per le trasferenze ecc. Ecco che gran parte di questi compensi è assorbita dalle elevate spese incontrate dal ferrovieri lontano.

La data dello sciopero nazionale ferrovieri è venuta da oltre 190 sindacati, anche la C.I.S.L. e gli altri due sindacati i quali hanno aderito allo sciopero riservandosi però di fissare la data, si stabiliranno definitivamente nei giorni che vengono da oggi a domani. Il personale viaggerà — il quale svolge un servizio di cui è inutile sottolineare il peso e la responsabilità — arrivando a 39-45 mila lire, con rare punte sulle 60.000 lire, ivi compreso il rimborso spese di imbarco, il quale dovute al disagio per le trasferenze ecc. Ecco che gran parte di questi compensi è assorbita dalle elevate spese incontrate dal ferrovieri lontano.

La data dello sciopero nazionale ferrovieri è venuta da oltre 190 sindacati, anche la C.I.S.L. e gli altri due sindacati i quali hanno aderito allo sciopero riservandosi però di fissare la data, si stabiliranno definitivamente nei giorni che vengono da oggi a domani. Il personale viaggerà — il quale svolge un servizio di cui è inutile sottolineare il peso e la responsabilità — arrivando a 39-45 mila lire, con rare punte sulle 60.000 lire, ivi compreso il rimborso spese di imbarco, il quale dovute al disagio per le trasferenze ecc. Ecco che gran parte di questi compensi è assorbita dalle elevate spese incontrate dal ferrovieri lontano.

La data dello sciopero nazionale ferrovieri è venuta da oltre 190 sindacati, anche la C.I.S.L. e gli altri due sindacati i quali hanno aderito allo sciopero riservandosi però di fissare la data, si stabiliranno definitivamente nei giorni che vengono da oggi a domani. Il personale viaggerà — il quale svolge un servizio di cui è inutile sottolineare il peso e la responsabilità — arrivando a 39-45 mila lire, con rare punte sulle 60.000 lire, ivi compreso il rimborso spese di imbarco, il quale dovute al disagio per le trasferenze ecc. Ecco che gran parte di questi compensi è assorbita dalle elevate spese incontrate dal ferrovieri lontano.

La data dello sciopero nazionale ferrovieri è venuta da oltre 190 sindacati, anche la C.I.S.L. e gli altri due sindacati i quali hanno aderito allo sciopero riservandosi però di fissare la data, si stabiliranno definitivamente nei giorni che vengono da oggi a domani. Il personale viaggerà — il quale svolge un servizio di cui è inutile sottolineare il peso e la responsabilità — arrivando a 39-45 mila lire, con rare punte sulle 60.000 lire, ivi compreso il rimborso spese di imbarco, il quale dovute al disagio per le trasferenze ecc. Ecco che gran parte di questi compensi è assorbita dalle elevate spese incontrate dal ferrovieri lontano.

La data dello sciopero nazionale ferrovieri è venuta da oltre 190 sindacati, anche la C.I.S.L. e gli altri due sindacati i quali hanno aderito allo sciopero riservandosi però di fissare la data, si stabiliranno definitivamente nei giorni che vengono da oggi a domani. Il personale viaggerà — il quale svolge un servizio di cui è inutile sottolineare il peso e la responsabilità — arrivando a 39-45 mila lire, con rare punte sulle 60.000 lire, ivi compreso il rimborso spese di imbarco, il quale dovute al disagio per le trasferenze ecc. Ecco che gran parte di questi compensi è assorbita dalle elevate spese incontrate dal ferrovieri lontano.

La data dello sciopero nazionale ferrovieri è venuta da oltre 190 sindacati, anche la C.I.S.L. e gli altri due sindacati i quali hanno aderito allo sciopero riservandosi però di fissare la data, si stabiliranno definitivamente nei giorni che vengono da oggi a domani. Il personale viaggerà — il quale svolge un servizio di cui è inutile sottolineare il peso e la responsabilità — arrivando a 39-45 mila lire, con rare punte sulle 60.000 lire, ivi compreso il rimborso spese di imbarco, il quale dovute al disagio per le trasferenze ecc. Ecco che gran parte di questi compensi è assorbita dalle elevate spese incontrate dal ferrovieri lontano.

La data dello sciopero nazionale ferrovieri è venuta da oltre 190 sindacati, anche la C.I.S.L. e gli altri due sindacati i quali hanno aderito allo sciopero riservandosi però di fissare la data, si stabiliranno definitivamente nei giorni che vengono da oggi a domani. Il personale viaggerà — il quale svolge un servizio di cui è inutile sottolineare il peso e la responsabilità — arrivando a 39-45 mila lire, con rare punte sulle 60.000 lire, ivi compreso il rimborso spese di imbarco, il quale dovute al disagio per le trasferenze ecc. Ecco che gran parte di questi compensi è assorbita dalle elevate spese incontrate dal ferrovieri lontano.

La data dello sciopero nazionale ferrovieri è venuta da oltre 190 sindacati, anche la C.I.S.L. e gli altri due sindacati i quali hanno aderito allo sciopero riservandosi però di fissare la data, si stabiliranno definitivamente nei giorni che vengono da oggi a domani. Il personale viaggerà — il quale svolge un servizio di cui è inutile sottolineare il peso e la responsabilità — arrivando a 39-45 mila lire, con rare punte sulle 60.000 lire, ivi compreso il rimborso spese di imbarco, il quale dovute al disagio per le trasferenze ecc. Ecco che gran parte di questi compensi è assorbita dalle elevate spese incontrate dal ferrovieri lontano.

La data dello sciopero nazionale ferrovieri è venuta da oltre 190 sindacati, anche la C.I.S.L. e gli altri due sindacati i quali hanno aderito allo sciopero riservandosi però di fissare la data, si stabiliranno definitivamente nei giorni che vengono da oggi a domani. Il personale viaggerà — il quale svolge un servizio di cui è inutile sottolineare il peso e la responsabilità — arrivando a 39-45 mila lire, con rare punte sulle 60.000 lire, ivi compreso il rimborso spese di imbarco, il quale dovute al disagio per le trasferenze ecc. Ecco che gran parte di questi compensi è assorbita dalle elevate spese incontrate dal ferrovieri lontano.

La data dello sciopero nazionale ferrovieri è venuta da oltre 190 sindacati, anche la C.I.S.L. e gli altri due sindacati i quali hanno aderito allo sciopero riservandosi però di fissare la data, si stabiliranno definitivamente nei giorni che vengono da oggi a domani. Il personale viaggerà — il quale svolge un servizio di cui è inutile sottolineare il peso e la responsabilità — arrivando a 39-45 mila lire, con rare punte sulle 60.000 lire, ivi compreso il rimborso spese di imbarco, il quale dovute al disagio per le trasferenze ecc. Ecco che gran parte di questi compensi è assorbita dalle elevate spese incontrate dal ferrovieri lontano.

La data dello sciopero nazionale ferrovieri è venuta da oltre 190 sindacati, anche la C.I.S.L. e gli altri due sindacati i quali hanno aderito allo sciopero riservandosi però di fissare la data, si stabiliranno definitivamente nei giorni che vengono da oggi a domani. Il personale viaggerà — il quale svolge un servizio di cui è inutile sottolineare il peso e la responsabilità — arrivando a 39-45 mila lire, con rare punte sulle 60.000 lire, ivi compreso il rimborso spese di imbarco, il quale dovute al disagio per le trasferenze ecc. Ecco che gran parte di questi compensi è assorbita dalle elevate spese incontrate dal ferrovieri lontano.

La data dello sciopero nazionale ferrovieri è venuta da oltre 190 sindacati, anche la C.I.S.L. e gli altri due sindacati i quali hanno aderito allo sciopero riservandosi però di fissare la data, si stabiliranno definitivamente nei giorni che vengono da oggi a domani. Il personale viaggerà — il quale svolge un servizio di cui è inutile sottolineare il peso e la responsabilità — arrivando a 39-45 mila lire, con rare punte sulle 60.000 lire, ivi compreso il rimborso spese di imbarco, il quale dovute al disagio per le trasferenze ecc. Ecco che gran parte di questi compensi è assorbita dalle elevate spese incontrate dal ferrovieri lontano.

La data dello sciopero nazionale ferrovieri è venuta da oltre 190 sindacati, anche la C.I.S.L. e gli altri due sindacati i quali hanno aderito allo sciopero riservandosi però di fissare la data, si stabiliranno definitivamente nei giorni che vengono da oggi a domani. Il personale viaggerà — il quale svolge un servizio di cui è inutile sottolineare il peso e la responsabilità — arrivando a 39-45 mila lire, con rare punte sulle 60.000 lire, ivi compreso il rimborso spese di imbarco, il quale dovute al disagio per le trasferenze ecc. Ecco che gran parte di questi compensi è assorbita dalle elevate spese incontrate dal ferrovieri lontano.

La data dello sciopero nazionale ferrovieri è venuta da oltre 190 sindacati, anche la C.I.S.L. e gli altri due sindacati i quali hanno aderito allo sciopero riservandosi però di fissare la data, si stabiliranno definitivamente nei giorni che vengono da oggi a domani. Il personale viaggerà — il quale svolge un servizio di cui è inutile sottolineare il peso e la responsabilità — arrivando a 39-45 mila lire, con rare punte sulle 60.000 lire, ivi compreso il rimborso spese di imbarco, il quale dovute al disagio per le trasferenze ecc. Ecco che gran parte di questi compensi è assorbita dalle elevate spese incontrate dal ferrovieri lontano.

La data dello sciopero nazionale ferrovieri è venuta da oltre 190 sindacati, anche la C.I.S.L. e gli altri due sindacati i quali hanno aderito allo sciopero riservandosi però di fissare la data, si stabiliranno definitivamente nei giorni che vengono da oggi a domani. Il personale viaggerà — il quale svolge un servizio di cui è inutile sottolineare il peso e la responsabilità — arrivando a 39-45 mila lire, con rare punte sulle 60.000 lire, ivi compreso il rimborso spese di imbarco, il quale dovute al disagio per le trasferenze ecc. Ecco che gran parte di questi compensi è assorbita dalle elevate spese incontrate dal ferrovieri lontano.

La data dello sciopero nazionale ferrovieri è venuta da oltre 190 sindacati, anche la C.I.S.L. e gli altri due sindacati i quali hanno aderito allo sciopero riservandosi però di fissare la data, si stabiliranno definitivamente nei giorni che vengono da oggi a domani. Il personale viaggerà — il quale svolge un servizio di cui è inutile sottolineare il peso e la responsabilità — arrivando a 39-45 mila lire, con rare punte sulle 60.000 lire, ivi compreso il rimborso spese di imbarco, il quale dovute al disagio per le trasferenze ecc. Ecco che gran parte di questi compensi è assorbita dalle elevate spese incontrate dal ferrovieri lontano.

La data dello sciopero nazionale ferrovieri è venuta da oltre 190 sindacati, anche la C.I.S.L. e gli altri due sindacati i quali hanno aderito allo sciopero riservandosi però di fissare la data, si stabiliranno definitivamente nei giorni che vengono da oggi a domani. Il personale viaggerà — il quale svolge un servizio di cui è inutile sottolineare il peso e la responsabilità — arrivando a 39-45 mila lire, con rare punte sulle 60.000 lire, ivi compreso il rimborso spese di imbarco, il quale dovute al disagio per le trasferenze ecc. Ecco che gran parte di questi compensi è assorbita dalle elevate spese incontrate dal ferrovieri lontano.

La data dello sciopero nazionale ferrovieri è venuta da oltre 190 sindacati, anche la C.I.S.L. e gli altri due sindacati i quali hanno aderito allo sciopero riservandosi però di fissare la data, si stabiliranno definitivamente nei giorni che vengono da oggi a domani. Il personale viaggerà — il quale svolge un servizio di cui è inutile sottolineare il peso e la responsabilità — arrivando a 39-45 mila lire, con rare punte sulle 60.000 lire, ivi compreso il rimborso spese di imbarco, il quale dovute al disagio per le trasferenze ecc. Ecco che gran parte di questi compensi è assorbita dalle elevate spese incontrate dal ferrovieri lontano.

La data dello sciopero nazionale ferrovieri è venuta da oltre 190 sindacati, anche la C.I.S.L. e gli altri due sindacati i quali hanno aderito allo sciopero riservandosi però di fissare la data, si stabiliranno definitivamente nei giorni che vengono da oggi a domani. Il personale viaggerà — il quale svolge un servizio di cui è inutile sottolineare il peso e la responsabilità — arrivando a 39-45 mila lire, con rare punte sulle 60.000 lire, ivi compreso il rimborso spese di imbarco, il quale dovute al disagio per le trasferenze ecc. Ecco che gran parte di questi compensi è assorbita dalle elevate spese incontrate dal ferrovieri lontano.

La data dello sciopero nazionale ferrovieri è venuta da oltre 190 sindacati, anche la C.I.S.L. e gli altri due sindacati i quali hanno aderito allo sciopero riservandosi però di fissare la data, si stabiliranno definitivamente nei giorni che vengono da oggi a domani. Il personale viaggerà — il quale svolge un servizio di cui è inutile sottolineare il peso e la responsabilità — arrivando a 39-45 mila lire, con rare punte sulle 60.000 lire, ivi compreso il rimborso spese di imbarco, il quale dovute al disagio per le trasferenze ecc. Ecco che gran parte di questi compensi è assorbita dalle elevate spese incontrate dal ferrovieri lontano.

## ULTIME

## L'Unità NOTIZIE

NUOVE CONFERME ALL'ESISTENZA DEL PIANO BRADLEY  
Rivelazioni della stampa triestina  
sull'accordo balcanico e il T.L.T.

Il «Corriere» scrive che l'on. De Gasperi ha accettato a Parigi l'uso da parte di Tito di Trieste come base militare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRIESTE, 1. — Mentre perdura il silenzio ufficiale sulle rivelazioni della giornalista francese Tabouis, ripetute da «L'Unità», il proposito del piano Bradley, per la costituzione di un blocco aggressivo balcanico comprendente Jugoslavia, Grecia e Turchia, ciò che sta accadendo in questi giorni nei tre Paesi interessati conferma la fondatezza di quelle rivelazioni.

Si sono concluse l'altro giorno le conversazioni militari greco-jugoslave che hanno avuto luogo nella scorsa settimana ad Atene, mentre è previsto un viaggio a Belgrado del ministro degli Esteri, tito, Kopitnik, per la delazione parlamentare turca giungente in Jugoslavia verso il 27 gennaio prossimo. E' recente, inoltre, l'incontro ad Atene tra i ministri degli Esteri della Grecia e della Turchia. Tutta questa intensa attività diplomatico-militare rientra appunto nel «piano Bradley» per la costituzione del blocco balcanico e la stampa dei tre Paesi non ne fa affatto mistero.

L'articolo da rivedere

Se la stampa governativa italiana (tranne alcune eccezioni) ha minimizzato questi avvenimenti tacendo le conseguenze che essi hanno nella soluzione del problema di Trieste, altrettanto non ha potuto fare la stampa governativa locale, polemico e denunciante il «piano Bradley», che presuppone l'uso di Trieste come porto militare, e la sensibilità e più chiaro il giudizio sulle manovre che minacciano le popolazioni del Territorio Libero. Il «Giornale di Trieste» ha pubblicato in apertura di prima pagina una corrispondenza da Roma sull'argomento nella quale tenta di negare l'esistenza del «piano Bradley». Secondo il giornale, «nessun piano Bradley è stato disegnato. E' invece, mentre sarebbe stato chiaro che l'Italia ha appoggiato l'inclusione della Grecia e della Turchia nel patto atlantico per la difesa insulare del Mediterraneo». In tal quadro — continua il giornale — «richiede anche la considerazione daarsi alla posizione della Jugoslavia».

E' significativo, d'altronde, che venga passato sotto silenzio l'arrivo del generale Kveder, che mette in luce la posizione della critica di Belgrado a proposito di Trieste nel quadro della conferenza di Londra, che decide l'invio a Trieste, un campione di funzionali italiani, rivedendo la difesa di Trieste alla Jugoslavia e l'uso del nostro porto come base di rifornimento per l'esercito titista, sottolineando altresì esplicitamente che «Trieste non serve all'Italia per la sua difesa, mentre serve alla Jugoslavia».

La tesi titista

Il giornale titista si stampa a Trieste, il «Corriere» a pubblico a questo proposito di Trieste, come porto militare, e il «piano Bradley», sul ruolo di Trieste nel quadro della difesa del fronte alpino-orientale. In esso si sostiene che «uno dei punti centrali dell'intesa balcanica è del coordinamento dei sistemi difensivi di tutta l'Europa è stato il T.L.T., o meglio dire, il conflitto italiano-jugoslavo intorno alla definitiva sistemazione di questo territorio».

Secondo il «Corriere» titista, con le note precisazioni al suo ritorno dalla riunione del Consiglio atlantico tenutasi a Parigi, quando disse che «è assurdo parlare di un voto italiano» alla collaborazione tra la NATO e la Jugoslavia di Tito, De Gasperi «accettò la tesi balcanica», cioè la costituzione di un blocco Atene-Belgrado-Ankara che presuppone l'uso di Trieste come porto militare.

M. KOLENO

1952: ANNO DI SUCCESSI DELL'ECONOMIA SOCIALISTA

## La produzione sovietica di carbone ha superato dell'80.º quella del '40

Il lavoro manuale quasi totalmente scomparso dalle miniere dell'U.R.S.S. — Le vittorie conseguite dalle democrazie popolari in un editoriale della «Pravda»

MOSCIA, 1. — Numerosi settori dell'industria sovietica hanno celebrato il Capodanno, avendo completato anzitempo i programmi di produzione. La TASS ha previsto, in particolare, due interventi del vice ministro del petrolio, il generale Kurnikov, e del vice Ministro dell'industria leggera, Vittor Sporisev, nelle quali sono illustrati i risultati conseguiti dai lavoratori sovietici di queste due branche dell'industria in un anno di lavoro.

La quantità di carbone prodotta nel 1952 è stata superiore a quella del 1940, a quella del 1940, la dichiarazione del vice ministro Kurnikov. La produzione del carbone è aumentata in tutti i bacini del Paese: nella regione di Mosca è salita di tre volte e mezzo, e nei bacini di Kuznetzak e di Kargazan da due a tre volte.

Questi grandi successi sono dovuti alla meccanizzazione

dei processi di lavoro. Com'è noto, è stata completata la meccanizzazione del taglio, della rimozione del carbone e dell'estrazione del minerale, un potente laminatoio, diversi forni Martin ed una grande centrale idroelettrica di Kuznetzak. In un anno, i lavori di meccanizzazione del carbone nelle gallerie. Questa operazione viene ora eseguita mediante macchine combinate. Nel 1952, il volume del carbone caricato meccanicamente è aumentato del 25 per cento nei confronti dell'anno scorso.

La meccanizzazione e l'automaticazione delle miniere hanno radicalmente trasformato il lavoro dei minatori.

Il taglio minatore del carbone, per esempio, e l'uso

dei cavalli per il trasporto, e il conduttore del treni elettrici.

In questo modo, è praticamente scomparsa la differenza tra lavoro manuale e meccanizzato.

Il lavoro manuale quasi totalmente scomparso dalle miniere dell'U.R.S.S. — Le vittorie conseguite dalle democrazie popolari in un editoriale della «Pravda»

dei minatori si sono diplomati presso le scuole professionali, industriali o secondarie.

Anche nel campo dell'industria leggera gli obiettivi del piano sono stati largamente superati. Oltre il piano sono stati prodotti, nel nuovo trascorso, 7 milioni di metri di stoffe di cotone, più di tre milioni di metri di stoffe di lana; oltre ventun milioni di metri di seta e una grande quantità di maglierie e di altri articoli.

La stampa sovietica dedica, d'altra parte, interessanti articoli ai successi ottenuti nel 1952 dal movimento democratico internazionale in tutto il mondo. Un articolo della «Pravda» «le forze dei popoli liberi aumentano e si sviluppano», è dedicato in particolare ai successi dei Paesi a democrazia sovietica.

La stampa sovietica dedica, d'altra parte, interessanti articoli ai successi ottenuti nel 1952 dal movimento democratico internazionale in tutto il mondo. Un articolo della «Pravda» «le forze dei popoli liberi aumentano e si sviluppano», è dedicato in particolare ai successi dei Paesi a democrazia sovietica.

La stampa sovietica dedica, d'altra parte, interessanti articoli ai successi ottenuti nel 1952 dal movimento democratico internazionale in tutto il mondo. Un articolo della «Pravda» «le forze dei popoli liberi aumentano e si sviluppano», è dedicato in particolare ai successi dei Paesi a democrazia sovietica.

La stampa sovietica dedica, d'altra parte, interessanti articoli ai successi ottenuti nel 1952 dal movimento democratico internazionale in tutto il mondo. Un articolo della «Pravda» «le forze dei popoli liberi aumentano e si sviluppano», è dedicato in particolare ai successi dei Paesi a democrazia sovietica.

La stampa sovietica dedica, d'altra parte, interessanti articoli ai successi ottenuti nel 1952 dal movimento democratico internazionale in tutto il mondo. Un articolo della «Pravda» «le forze dei popoli liberi aumentano e si sviluppano», è dedicato in particolare ai successi dei Paesi a democrazia sovietica.

La stampa sovietica dedica, d'altra parte, interessanti articoli ai successi ottenuti nel 1952 dal movimento democratico internazionale in tutto il mondo. Un articolo della «Pravda» «le forze dei popoli liberi aumentano e si sviluppano», è dedicato in particolare ai successi dei Paesi a democrazia sovietica.

La stampa sovietica dedica, d'altra parte, interessanti articoli ai successi ottenuti nel 1952 dal movimento democratico internazionale in tutto il mondo. Un articolo della «Pravda» «le forze dei popoli liberi aumentano e si sviluppano», è dedicato in particolare ai successi dei Paesi a democrazia sovietica.

La stampa sovietica dedica, d'altra parte, interessanti articoli ai successi ottenuti nel 1952 dal movimento democratico internazionale in tutto il mondo. Un articolo della «Pravda» «le forze dei popoli liberi aumentano e si sviluppano», è dedicato in particolare ai successi dei Paesi a democrazia sovietica.

La stampa sovietica dedica, d'altra parte, interessanti articoli ai successi ottenuti nel 1952 dal movimento democratico internazionale in tutto il mondo. Un articolo della «Pravda» «le forze dei popoli liberi aumentano e si sviluppano», è dedicato in particolare ai successi dei Paesi a democrazia sovietica.

La stampa sovietica dedica, d'altra parte, interessanti articoli ai successi ottenuti nel 1952 dal movimento democratico internazionale in tutto il mondo. Un articolo della «Pravda» «le forze dei popoli liberi aumentano e si sviluppano», è dedicato in particolare ai successi dei Paesi a democrazia sovietica.

La stampa sovietica dedica, d'altra parte, interessanti articoli ai successi ottenuti nel 1952 dal movimento democratico internazionale in tutto il mondo. Un articolo della «Pravda» «le forze dei popoli liberi aumentano e si sviluppano», è dedicato in particolare ai successi dei Paesi a democrazia sovietica.

La stampa sovietica dedica, d'altra parte, interessanti articoli ai successi ottenuti nel 1952 dal movimento democratico internazionale in tutto il mondo. Un articolo della «Pravda» «le forze dei popoli liberi aumentano e si sviluppano», è dedicato in particolare ai successi dei Paesi a democrazia sovietica.

La stampa sovietica dedica, d'altra parte, interessanti articoli ai successi ottenuti nel 1952 dal movimento democratico internazionale in tutto il mondo. Un articolo della «Pravda» «le forze dei popoli liberi aumentano e si sviluppano», è dedicato in particolare ai successi dei Paesi a democrazia sovietica.

La stampa sovietica dedica, d'altra parte, interessanti articoli ai successi ottenuti nel 1952 dal movimento democratico internazionale in tutto il mondo. Un articolo della «Pravda» «le forze dei popoli liberi aumentano e si sviluppano», è dedicato in particolare ai successi dei Paesi a democrazia sovietica.

La stampa sovietica dedica, d'altra parte, interessanti articoli ai successi ottenuti nel 1952 dal movimento democratico internazionale in tutto il mondo. Un articolo della «Pravda» «le forze dei popoli liberi aumentano e si sviluppano», è dedicato in particolare ai successi dei Paesi a democrazia sovietica.

La stampa sovietica dedica, d'altra parte, interessanti articoli ai successi ottenuti nel 1952 dal movimento democratico internazionale in tutto il mondo. Un articolo della «Pravda» «le forze dei popoli liberi aumentano e si sviluppano», è dedicato in particolare ai successi dei Paesi a democrazia sovietica.

La stampa sovietica dedica, d'altra parte, interessanti articoli ai successi ottenuti nel 1952 dal movimento democratico internazionale in tutto il mondo. Un articolo della «Pravda» «le forze dei popoli liberi aumentano e si sviluppano», è dedicato in particolare ai successi dei Paesi a democrazia sovietica.

La stampa sovietica dedica, d'altra parte, interessanti articoli ai successi ottenuti nel 1952 dal movimento democratico internazionale in tutto il mondo. Un articolo della «Pravda» «le forze dei popoli liberi aumentano e si sviluppano», è dedicato in particolare ai successi dei Paesi a democrazia sovietica.

La stampa sovietica dedica, d'altra parte, interessanti articoli ai successi ottenuti nel 1952 dal movimento democratico internazionale in tutto il mondo. Un articolo della «Pravda» «le forze dei popoli liberi aumentano e si sviluppano», è dedicato in particolare ai successi dei Paesi a democrazia sovietica.

La stampa sovietica dedica, d'altra parte, interessanti articoli ai successi ottenuti nel 1952 dal movimento democratico internazionale in tutto il mondo. Un articolo della «Pravda» «le forze dei popoli liberi aumentano e si sviluppano», è dedicato in particolare ai successi dei Paesi a democrazia sovietica.

La stampa sovietica dedica, d'altra parte, interessanti articoli ai successi ottenuti nel 1952 dal movimento democratico internazionale in tutto il mondo. Un articolo della «Pravda» «le forze dei popoli liberi aumentano e si sviluppano», è dedicato in particolare ai successi dei Paesi a democrazia sovietica.

La stampa sovietica dedica, d'altra parte, interessanti articoli ai successi ottenuti nel 1952 dal movimento democratico internazionale in tutto il mondo. Un articolo della «Pravda» «le forze dei popoli liberi aumentano e si sviluppano», è dedicato in particolare ai successi dei Paesi a democrazia sovietica.

La stampa sovietica dedica, d'altra parte, interessanti articoli ai successi ottenuti nel 1952 dal movimento democratico internazionale in tutto il mondo. Un articolo della «Pravda» «le forze dei popoli liberi aumentano e si sviluppano», è dedicato in particolare ai successi dei Paesi a democrazia sovietica.

La stampa sovietica dedica, d'altra parte, interessanti articoli ai successi ottenuti nel 1952 dal movimento democratico internazionale in tutto il mondo. Un articolo della «Pravda» «le forze dei popoli liberi aumentano e si sviluppano», è dedicato in particolare ai successi dei Paesi a democrazia sovietica.

La stampa sovietica dedica, d'altra parte, interessanti articoli ai successi ottenuti nel 1952 dal movimento democratico internazionale in tutto il mondo. Un articolo della «Pravda» «le forze dei popoli liberi aumentano e si sviluppano», è dedicato in particolare ai successi dei Paesi a democrazia sovietica.

La stampa sovietica dedica, d'altra parte, interessanti articoli ai successi ottenuti nel 1952 dal movimento democratico internazionale in tutto il mondo. Un articolo della «Pravda» «le forze dei popoli liberi aumentano e si sviluppano», è dedicato in particolare ai successi dei Paesi a democrazia sovietica.

La stampa sovietica dedica, d'altra parte, interessanti articoli ai successi ottenuti nel 1952 dal movimento democratico internazionale in tutto il mondo. Un articolo della «Pravda» «le forze dei popoli liberi aumentano e si sviluppano», è dedicato in particolare ai successi dei Paesi a democrazia sovietica.

La stampa sovietica dedica, d'altra parte, interessanti articoli ai successi ottenuti nel 1952 dal movimento democratico internazionale in tutto il mondo. Un articolo della «Pravda» «le forze dei popoli liberi aumentano e si sviluppano», è dedicato in particolare ai successi dei Paesi a democrazia sovietica.

La stampa sovietica dedica, d'altra parte, interessanti articoli ai successi ottenuti nel 1952 dal movimento democratico internazionale in tutto il mondo. Un articolo della «Pravda» «le forze dei popoli liberi aumentano e si sviluppano», è dedicato in particolare ai successi dei Paesi a democrazia sovietica.

La stampa sovietica dedica, d'altra parte, interessanti articoli ai successi ottenuti nel 1952 dal movimento democratico internazionale in tutto il mondo. Un articolo della «Pravda» «le forze dei popoli liberi aumentano e si sviluppano», è dedicato in particolare ai successi dei Paesi a democrazia sovietica.

La stampa sovietica dedica, d'altra parte, interessanti articoli ai successi ottenuti nel 1952 dal movimento democratico internazionale in tutto il mondo. Un articolo della «Pravda» «le forze dei popoli liberi aumentano e si sviluppano», è dedicato in particolare ai successi dei Paesi a democrazia sovietica.

La stampa sovietica dedica, d'altra parte, interessanti articoli ai successi ottenuti nel 1952 dal movimento democratico internazionale in tutto il mondo. Un articolo della «Pravda» «le forze dei popoli liberi aumentano e si sviluppano», è dedicato in particolare ai successi dei Paesi a democrazia sovietica.

La stampa sovietica dedica, d'altra parte, interessanti articoli ai successi ottenuti nel 1952 dal movimento democratico internazionale in tutto il mondo. Un articolo della «Pravda» «le forze dei popoli liberi aumentano e si sviluppano», è dedicato in particolare ai successi dei Paesi a democrazia sovietica.

La stampa sovietica dedica, d'altra parte, interessanti articoli ai successi ottenuti nel 1952 dal movimento democratico internazionale in tutto il mondo. Un articolo della «Pravda» «le forze dei popoli liberi aumentano e si sviluppano», è dedicato in particolare ai successi dei Paesi a democrazia sovietica.

La stampa sovietica dedica, d'altra parte, interessanti articoli ai successi ottenuti nel 1952 dal movimento democratico internazionale in tutto il mondo. Un articolo della «Pravda» «le forze dei popoli liberi aumentano e si sviluppano», è dedicato in particolare ai successi dei Paesi a democrazia sovietica.

La stampa sovietica dedica, d'altra parte, interessanti articoli ai successi ottenuti nel 1952 dal movimento democratico internazionale in tutto il mondo. Un articolo della «Pravda» «le forze dei popoli liberi aumentano e si sviluppano», è dedicato in particolare ai successi dei Paesi a democrazia sovietica.

La stampa sovietica dedica, d'altra parte, interessanti articoli ai successi ottenuti nel 1952 dal movimento democratico internazionale in tutto il mondo. Un articolo della «Pravda» «le forze dei popoli liberi aumentano e si sviluppano», è dedicato in particolare ai successi dei Paesi a democrazia sovietica.

La stampa sovietica dedica, d'altra parte, interessanti articoli ai successi ottenuti nel 1952 dal movimento democratico internazionale in tutto il mondo. Un articolo della «Pravda» «le forze dei popoli liberi aumentano e si sviluppano», è dedicato in particolare ai successi dei Paesi a democrazia sovietica.

La stampa sovietica dedica, d'altra parte, interessanti articoli ai successi ottenuti nel 1952 dal movimento democratico internazionale in tutto il mondo. Un articolo della «Pravda» «le forze dei popoli liberi aumentano e si sviluppano», è dedicato in particolare ai successi dei Paesi a democrazia sovietica.